

Come sposarsi in modo ecologico

ETHAN GREENHART, SPIKED, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Sposarsi può essere anche una bella esperienza. Io e mia moglie Sheba abbiamo celebrato le nozze all'aperto, nel Dorset. Lei voleva sposarsi con il tradizionale abito bianco immacolato stile meringa. Ma le ho ricordato che il poliestere con cui sono fatti molti abiti da sposa è un prodotto dell'industria petrolchimica e non è biodegradabile, mentre per poter dipanare la seta dai bozzoli, i bachi sono praticamente bolliti vivi o fatti fuori con scariche elettriche. Le ho spiegato in tutta franchezza che non avrei mai potuto sposare una donna disposta a indossare un abito fabbricato torturando poveri vermi innocenti. Per fortuna ha accettato di venirmi incontro. Così si è presentata alla cerimonia con un abito bianco fatto di fibre naturali di bambù. Lo hanno fabbricato i meravigliosi sarti della boutique bamboosa.com, secondo cui il bambù è la "risorsa più sostenibile esistente in natura, perché si coltiva senza usare pesticidi o altre sostanze chimiche ed è biodegradabile al 100 per cento". Dopo la cerimonia, lo abbiamo riciclato inviandolo - via nave - a un rifugio di panda nella Cina occidentale, dove è stato servito come cena al panda Ziyi e ai suoi quattro cuccioli. Al posto del riso o dei coriandoli io e mia moglie abbiamo usato semi di acero montano. Bouquet e addobbi floreali



La parte meno ecologica di molti matrimoni è il viaggio di nozze

erano fatti con semplici ciuffi d'erba intrecciati e annodati con fili di paglia. Dopo la cerimonia, abbiamo rispettato il rituale lancio del bouquet un po' a modo nostro, e abbiamo depositato il mazzolino nuziale sul mucchio della composta di un amico. Mescolandosi agli altri rifiuti organici si decomporrà fino a formare un ottimo concime naturale. Ogni anno in Gran Bretagna si celebrano 300mila matrimoni: circa 100mila abiti da sposo e da sposa sono importati dall'estero e sono responsabili dell'emissione di 140 tonnellate di CO2. L'organizzazione non governativa Climate care ha calcolato che in media ogni

matrimonio comporta l'emissione di circa 14,5 tonnellate di CO2. Il che equivale a emettere in un solo giorno più anidride carbonica di quanta ne produca mediamente un individuo in un anno intero. Gli abiti, lo spostamento di amici e parenti, i preparativi e il banchetto esigono tutti il loro pesante tributo dal pianeta. Ma esistono anche modi più ecologici per sposarsi. Per esempio invece di regalare alla vostra futura sposa un costoso anello con un diamante estratto dalle miniere africane, compratele un gioiello in metallo con un diamante sintetico. In gioiellerie ecologiche come greenkarat.com ci sono delle pietre bellissime. Per le fedi potete scegliere un'alternativa ancora migliore. Fatele fare in pietra o in legno: se per caso il matrimonio dovesse finire potrete sempre riciclarle. Infine, la parte meno ecologica dei matrimoni tradizionali è il viaggio di nozze. I voli aerei sono tra i principali responsabili dei cambiamenti climatici che ci stanno portando verso un futuro di alluvioni, siccità e calure estive insostenibili. Io e Sheba abbiamo passato la nostra luna di miele in giardino, in una tenda ecologica, in compagnia di api e uccellini. Se però non volete rinunciare a una cerimonia tradizionale, piantate 65 alberi d'alto fusto e dieci arbusti per compensare i danni che avete prodotto. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

È giusto far pagare un pedaggio urbano agli automobilisti?

Londra, Stoccolma e Singapore hanno introdotto un pedaggio urbano per le automobili che ha effettivamente ridotto la congestione e l'inquinamento causati dalle auto private. Si tratta però di una tassa che non è proporzionale al reddito, ma è fissa e quindi penalizza gli automobilisti più poveri e avvantaggia i più ricchi. Un correttivo, parziale e complicato, potrebbe essere un pedaggio proporzionale al peso, al volume o al consumo di carburante delle auto. In altri paesi si è preferito favorire l'uso dei mezzi pubblici. In Svizzera quasi un adulto su due acquista una tessera annuale che dà diritto a una riduzione del 50 per cento sui treni e del 30 per cento sui biglietti degli altri mezzi pubblici, e quasi un adulto su dieci acquista un abbonamento per viaggiare sui treni, i bus e i tram in tutto il paese, dimenticando per sempre biglietti e biglietterie.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA PORTA I BAMBINI AL LAVORO PER UN GIORNO

È molto interessante vedere cosa succede: la gente improvvisamente diventa più umana, meno formale e rigida.
www.wearewhatwedo.org



I consigli di Leo Hickman. Secondo Greenpeace il 27 per cento delle emissioni di anidride carbonica in Gran Bretagna è causato dai consumi casalinghi. State attenti a non sprecare elettricità e riscaldamento